

GIOVEDÌ 12 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati
nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.*

*Su te, Roccia,
che t'alzi fra noi,
troveremo difesa e appoggio,
e berremo alla fonte di vita
che ci lava
dai nostri peccati.*

*Tu ci guidi
nell'esodo nuovo
alla gioia profonda di pasqua
dalla morte passando alla vita*

*giungeremo
alla terra promessa.*

Salmo SAL 121 (122)

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo
alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri
quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli
e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore
nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici» (Ger 7,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci, Dio del cammino!**

- Perché lungo la strada della vita abbiamo bisogno di te che sei la Via.
- Ti affidiamo ogni difficoltà che incontreremo nei sentieri di questa giornata.
- Accogli la fatica del nostro pellegrinaggio perché diventi il grembo della felicità promessa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio grande e misericordioso, quanto più si avvicina la festa della nostra redenzione, tanto più cresca in noi il fervore per celebrare santamente la Pasqua del tuo Figlio. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA GER 7,23-28

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: ²³«Questo ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”.

²⁴Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. ²⁵Da quando i vostri padri sono usciti dall’Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura

tutti i miei servi, i profeti; ²⁶ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervice, divenendo peggiori dei loro padri. ²⁷Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. ²⁸Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

⁶Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,

come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

CANTO AL VANGELO CF. GL 2,12-13

Gloria e lode a te, o Cristo!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO Lc 11,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁴Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. ¹⁵Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». ¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra.

¹⁸Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni

per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

²³Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Purifica, Signore, il tuo popolo dal contagio del male, perché sia a te gradita la nostra offerta; non permettere che siamo attratti da falsi ideali e guidaci al premio da te promesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati fedelmente;
siano diritte le mie vie
nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti in questo sacramento, fa' che la forza della tua salvezza operante nel mistero trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in ascolto

La parola del salmo ben traduce il sentimento profondo del nostro Dio: «Se ascoltaste oggi la sua voce!» (Sal 94,7). Nella tradizione più antica si cominciava sempre la liturgia delle Ore usando, ogni notte, come invitorio proprio questo salmo, e nei monasteri tutti si mettevano in ginocchio mentre si cantavano le parole: «Entrate: prostràti, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti» (94,6). Mentre procede il nostro cammino quaresimale, la liturgia ci offre l'occasione di fare il punto sulla modalità e la qualità della nostra capacità di ascoltare, che significa sempre una rinnovata capacità e volontà di rientrare nel nostro cuore e farne un ambito di vero cammino e di profonda trasformazione. Si può ben dire che il lento maturare dell'ascolto corrisponde al crescere sereno dell'amore nell'intimo e nelle profondità della nostra esistenza, laddove avvengono le cose più vere, le più importanti, le più durature.

Il profeta Geremia ci riporta la parola che lo stesso Signore Dio continuamente rivolge al suo popolo, rivolge a ciascuno di noi: «Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici» (Ger 7,23). È stupendo notare come, per il profeta, l'ascolto non è assolutamente qualcosa di passivo o di statico ma, al contrario, è legato al dinamismo più creativo, che viene ben espresso dall'immagine del cammino. In una parola, potremmo riprendere le parole del salmo unitamente a quelle del profeta per concludere così: ascoltare è, dapprima, rientrare nella cella segreta del proprio cuore e, in seguito, mettersi in cammino. Un cammino per ritornare al centro del proprio essere, viaggiando con leggerezza attraverso tutte le situazioni e gli incontri che la vita ci offre e ci chiede di ascoltare con attenzione condita di inesauribile amore. Sì, ascoltare è sempre amare, così pure amare è sempre ascoltare.

Il Signore Gesù ha assunto la nostra condizione umana e si è fatto pellegrino in mezzo alle nostre situazioni con questo atteggiamento di ascolto totale, dalle cui profondità scaturisce una capacità di accoglienza e di condivisione talmente grande da essere in grado di oltrepassare tutte le chiusure che la nostra umanità ferita e timorosa può frapporre, tanto che «il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore» (Lc 11,14). Allo stupore della folla si contrappone l'indignazione degli scribi e dei farisei, i quali non riescono a rallegrarsi del

fatto che un loro fratello in umanità possa finalmente essere pienamente capace di umanità, e tirano in mezzo persino «Beelzebùl» (11,15) pur di non riconoscere «il dito di Dio» (11,20). Certo, se il mondo fosse fatto di uomini muti, allora tutto sarebbe più semplice perché si potrebbe vivere nell'illusione di essere persino capaci di dare ascolto al nostro prossimo, senza nessuna possibilità di riscontro. Invece il disegno di Dio esige che l'ascolto generi la parola e che ogni parola radichi in un profondo ascolto, un altro modo per dire che la vita esige scelte responsabili e limpide: «Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (11,23).

Signore Gesù, donaci il coraggio dell'ascolto, perché possiamo permettere sempre al nostro fratello di esprimersi fino in fondo senza mai sentirsi costretto a subire la vita, ma sostenuto nel proprio cammino verso la felicità. Così pure, Signore, donaci il coraggio di una parola semplice e schietta, che nutra e faccia maturare le nostre relazioni umane. Kyrie eleison!

Cattolici

Massimiliano di Teveste (295), martire, primo obiettore di coscienza cristiano al servizio militare.

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Simeone il Nuovo Teologo (1022).

Luterani, maroniti, siro-orientali

Gregorio Magno, papa (604).